

# Scighera, vecchi tram e noir il grande amarcord su **Milano**

*Un racconto corale che si snoda attraverso i mezzi pubblici, i luoghi di Valentina di Guido Crepax e ancora la storia dei gesuiti di San Fedele: voci che parlano al cuore della città*

di **Simone Mosca**

**C'** è un racconto di Gigio Alberti dove un bimbo nei primi '80 una notte sale a bordo di quell'elefante su binari in via Messina, un essere vivo che mostra al piccolo come lo zafferano sia finito nel risotto grazie a un vetraio che lavorava alle finestre del Duomo o che una volta in quello che sarebbe diventato il Piccolo Teatro si annidarono torturatori fascisti. Paolo Maggioni invece ne magnifica il rumore al passaggio come fosse una tenera melodia, "la carezza della città", zittendo i lamenti di chi non ci dorme. Silvia De Biasi poi introduce la collezione di acerbi scatti del padre, il grande Mario De Biasi, che ancora amatore e non ancora reporter, si cimentava adolescente nel racconto urbano seguendo in bianco e nero in una scighera impenetrabile lo sferragliare di un lattiginoso pachiderma metallico. Protagonista meccanico di un romanzo collettivo lungo ormai quasi un secolo. **Milano in Tram** (Celip) è un libro illustrato, curato da Roberta Cordani, pieno di testimonianze che sabato 16 alle 12 a Palazzo Morando (tra gli ospiti Alberti) celebrerà l'epica locale attraverso la storia (e le storie che continua a ispirare) della Carrelli 1928. Ovvero della venerata vettura Atm (l'azienda ha collaborato al volume aprendo il proprio archivio, all'incontro anche la presidente Gioia Ghezzi) emblema identitario famoso nel mondo (e in servizio pure a San Francisco).

Forse mai come stavolta il tradizionale filone locale di **Bookcity, Milano** racconta **Milano**, ha un passo amarcord, rassicurante come un tram di fronte a un presente che sulle prossime fermate non ha certezze. E allora cosa c'è di meglio che ritrovare conoscenti, rivedere vecchie amiche? Basta prendere *Valentina è vera* (Feltrinelli Comics) che ri-

propone, ridisegnata e riscritta da Sergio Gerasi (presentazione con

Antonio Crepax sabato al Castello, ore 17,30) la conturbante fotografia abitante in De Amicis inventata nel '65 da Guido Crepax. «Guardano a quel che è stato ma perlomeno a un poco di quel che sarà i gesuiti di San Fedele, protagonisti da 79 anni (compleanno secco l'anno prossimo) della cultura cittadina all'ombra di Palazzo Marino. Qui la Compagnia del Gesù, tornata titolare della chiesa

solo nel 1945 in seguito alla soppressione dell'ordine nel 1773, ha contribuito alla ricostruzione postbellica ideando un faro culturale. All'insegna del dialogo tra arte e fede, la Galleria San Fedele dagli anni '50 ha coinvolto tra i tanti Sironi, Carrà, Fontana, Kounellis, Paladino, nacque da qui il Centro Culturale. Andrea Dall'Asta, responsabile di Museo e Galleria dal 2014, a partire dal

suo *Il viaggio della vita. La Chiesa di San Fedele in Milano tra arte, architettura e teologia: paradigma di un percorso simbolico* (Ancora) ricostruisce la vicenda dello spazio, dalle bombe del '43 all'intelligenza artificiale (presentazione all'Auditorium San Fedele venerdì 15 alle 17). L'IA la spiegherà Flavio Bottaro, responsabile del progetto Reflecto che proporrà ai visitatori di San Fedele percorsi e soprattutto didascalie personalizzate di fronte alle opere, modulando la complessità dei contenuti in base alle reazioni degli utenti.

Molte le incursioni nel noir d'epoca o tra le consuete penne, per esempio domenica 17 in corso Venezia 57, alle 15,30, c'è la passeggiata di Neide per la **Milano** letteraria tra Manzoni, Hemingway e Buzzati. Giovedì 19, alle 18, romanticamente passatista sarà in viale Gorizia 9, sede milanese dell'associazione che riunisce i

marinai italiani, l'incontro che a partire da *L'Oro degli Eroi al Valor Militare di Milano Città Metropolitana* (Associazione Culturale Zeisciu) in omaggio ai grandi navigatori decorati per le imprese fuor di Navigli. Il Museo Martinitt e Stelline, corso Magenta 57, per tutta la settimana è casa della squadra di autori delle Edizioni Meravigli che di **Milano**, dagli Sforza al Duomo, racconta per vocazione l'anima antica e moderna. All'Adi Design Museum si parla di architettura sempre al passato in chiave sportiva su imbeccata della Fondazione Fiera giovedì alle 18,45, rievocando i fasti delle Scintille prima dei vaccini e del Vigorelli. In collegamento Moser, dal vivo la bici con cui fece segnare il record dell'ora. Di nuovo all'Adi Design Museum, sabato alle 17, **Milano Adagio** (Enrico Moser Editore) si presenta aggiornata a cinque anni dalla prima edizione. Una guida di Teresa Monestiroli che è un invito ad arrendersi. Non è che il futuro arriva prima se ci si agita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





▲ **Il tram** Il 13 davanti alla colonna del Redentore al Verziere, in largo Augusto (credit: Mario De Biasi), dal libro *Milano in tram* (Celip)



▲ **Il Vigorelli** Fausto Coppi al velodromo Vigorelli nel 1953